

Consigli per i Formatori

FARE !	NON FARE !
Conoscere l'aula	Coinvolgimento emotivo del formatore
Adattarsi	Perdere il controllo della situazione
Coinvolgere, interattività	Lezione frontale
Portare casi, esempi concreti	Strumenti didattici inadatti alla situazione
Appassionare l'uditorio	Schierarsi su argomenti estranei alla didattica
Sdrammatizzare in caso di imbarazzo	Silenzi fuori luogo
Affrontare subito gli elementi di disturbo	Figli e figliastri

Conoscere l'aula.

Conoscere l'aula significa cercare di capire le persone che si hanno davanti sia attraverso strumenti convenzionali come le loro presentazioni, sia prestando la massima attenzione a tutte quelle comunicazioni non-verbali che si possono osservare nell'aula durante lo svolgimento del corso (espressioni del viso, gestualità, abbigliamento).

Un altro elemento fondamentale è quello delle dinamiche di gruppo che si sviluppano nell'aula stessa, allo scopo di favorire quelle utili e contrastare quelle che possono diventare elemento di disturbo rispetto all'attività didattica.

Naturalmente il formatore deve riuscire a realizzare tutto questo in maniera che non sia evidente all'aula.

Adattarsi

Tutte le filosofie orientali si basano sull'assunto che in un conflitto vince il più debole. Allo stesso modo il formatore deve cercare di evitare qualsiasi atteggiamento di chiusura nei confronti delle sollecitazioni provenienti dall'aula, siano esplicite o velate.

Naturalmente adattarsi vuole anche dire personalizzare costantemente sia la forma che il contenuto degli argomenti trattati, non dimenticando mai che il fine ultimo è quello dell'apprendimento da parte della classe. La scelta del linguaggio, il materiale didattico, il livello di approfondimento degli argomenti e la stessa scelta degli argomenti devono dipendere ed essere costantemente regolati su quanto emerge dalla osservazione che il formatore.

Coinvolgere

Tutti gli studi sulla didattica evidenziano che per mantenere viva la partecipazione e l'attenzione della classe è necessario trasformare gli allievi in elementi attivi del processo di apprendimento, stimolandone al massimo grado la partecipazione nel tentativo di far scaturire la conoscenza dall'aula stessa e non dal formatore, così che questo diventi un tramite dello scambio delle informazioni all'interno della classe (Vedi anche Lezione frontale).

Portare casi e esempi concreti

Facciamo un esempio: Passare due ore a spiegare i sette livelli dello stack ISO/OSI produce come unico effetto quello di narcotizzare completamente l'aula, formatore compreso. Configurare il collegamento a Internet per un PC e', di contro, un modo per far capire a grandi linee il funzionamento del protocollo TCP/IP. In quest'altro modo si riesce anche a dare alla lezione un taglio piu' adatto alle esigenze di una classe di neofiti.

Appassionare l'uditorio: attirare l'attenzione con esperienze personali.

Il momento prettamente didattico e' solo l'ultimo passo del percorso formativo, e quindi il formatore non può limitare la sua attività alla sola trasmissione delle conoscenze specifiche. Il suo compito e' anche quello di creare un ambiente favorevole all'apprendimento. Per ottenere questo risultato e' fondamentale che la classe lo percepisca come una figura carismatica, ricca di esperienze e che quindi, qualsiasi sia l'argomento trattato, può avere sempre qualche cosa di interessante da raccontare.

Ogni aneddoto contribuisce ad accrescere la curiosità della classe nei suoi confronti, e di riflesso nei confronti degli argomenti trattati.

Sdrammatizzare in caso d'imbarazzo.

Una battuta può risolvere le situazioni più difficili! La battuta sbagliata può però comprometterle irrimediabilmente. Sta alla sensibilità del formatore discernere tra i due casi. A volte basta contare sino a dieci prima di aprire bocca.

Affrontare subito gli elementi di disturbo.

Come il Sergente Gunny nell'omonimo film interpretato da Clint Eastwood, prima o poi anche voi dovrete confrontarvi con l'immancabile "elemento difficile" di turno.

Tanto vale farlo subito, cercando di trasformarlo in un alleato, in modo da evitare che possa creare troppi problemi. Questo va fatto con serenità e umorismo, prima che la situazione diventi irreparabile, anche perché quasi sempre queste persone sono dei potenziali leader all'interno dell'aula e possono dare un grande contributo alla riuscita del progetto.

NON FARE

Perdere il controllo della situazione

La posizione del formatore in una classe è difficile: da un lato per essere efficaci bisogna riuscire a stabilire un legame empatico con i propri allievi. Dall'altro è fondamentale riuscire a gestire qualunque situazione si presenti in maniera razionale, restando in qualche modo estraneo alle dinamiche che si creano all'interno della classe.

Anche in questo caso non si può dare una ricetta sicura, ma ogni frangente deve essere risolto tenendo conto delle esigenze contingenti, con sensibilità e con l'esperienza.

Ci potranno essere casi in cui sarà necessaria una sfuriata, ma anche in queste situazioni è indispensabile mantenere la calma, perché il formatore non può pensare di mantenere il controllo della classe se non mantiene il controllo di se.

Coinvolgimento emotivo del formatore.

L'azione del formatore deve essere improntata alla massima sensibilità, ma egli è responsabile anche per il raggiungimento degli obiettivi del corso. Questo gli impone, a volte, di dover prendere decisioni che possono riuscire sgradite ai suoi allievi, e lui sarà in grado di prenderle solo se ha mantenuto un sufficiente grado di distacco.

Lezione frontale.

Le vecchie teorie didattiche erano basate sulla lezione frontale, nella quale un docente eroga le conoscenze, e il suo uditorio è relegato ad un ruolo puramente passivo. La lezione frontale tradizionale rimane uno strumento insostituibile in caso di conoscenze molto specifiche e di un uditorio particolarmente interessato all'argomento.

Nella nostra situazione dovrebbe essere evitata in tutti i modi, sia perché l'alfabetizzazione informatica mal si presta a lezioni teoriche, sia perché il nostro uditorio difficilmente seguirebbe tale tipo di lezione.

Strumenti didattici inadatti.

Presentare 64 slides sulle implementazioni della crittografia con Java ad una classe composta in massima parte da studenti delle scuole superiori è la via certa per il fallimento di un evento didattico.

Allo stesso modo cercare di spiegare un argomento davanti ad un gruppo di allievi utilizzando un'aula dotata di computer accesi e magari connessi in rete vuol dire perdere la loro attenzione in 30" netti.

Un formatore attento deve sempre cercare di sintonizzare lo stile delle sue lezioni sull'uditorio che gli sta davanti.

Schierarsi su argomenti estranei alla didattica.

E' opportuno che il formatore prevenga discussioni che possano portare ad assumere posizioni sterilmente polemiche ed estranee agli argomenti trattati nel corso.

Ad esempio si dovrebbe evitare di prendere posizione su temi politici, razziali, religiosi e quant'altro.

In questo modo il formatore evita anche di perdere credibilità nei confronti dei suoi allievi.

Silenzi fuori luogo.

A meno che non siate Totò, che era maestro nelle pause comiche, il vostro silenzio prolungato sarà interpretato come un'incertezza, confusione, o peggio ancora carenza di mezzi espositivi.

Se non sapete proprio cosa dire per prima cosa sorridete) e poi cercate di stimolare la discussione per fare sì che gli interventi degli allievi permettano di superare l'empasse.

Fare figli e figliastri.

E' normale che in un gruppo di persone alcune possano risultare più simpatiche di altre, ma un formatore deve assolutamente mantenere un atteggiamento imparziale nei confronti di tutti i suoi allievi.

Questo comporta che non solo egli non deve lasciar trasparire le sue simpatie, ma deve anche agire attivamente per evitare che qualcuno dei suoi allievi possa essere emarginato dagli altri.